GUERIN SPORTIVO 20

IL SETTIMANALE
DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

ANNO LXXIII - N. 20 (540)
15/21 MAGGIO 1985 - SPED. IN
ABB. POST. GR. II / 70 L. 2.000

SCUDETTO

Eletta
a pieni
voti
la squadra
dell'anno

MARIA TERESA RUTA (FotoBrunoOliviero)

VERONA

FotoDe Pascale

FotoRavezzani

ATALANTA-VERONA 1-1. I veronesi conquistano al Brumana il punto-sicurezza per il primo scudetto della loro storia. L'Atalanta passa in vantaggio con Perico (in alto) **dando subito battaglia, ma il Verona fa pari con Elkjaer** (sopra) **e alla fine fa il meritato giro d'onore** (a fianco)

FotoBorsari

FotoMS

FotoGiglio

FotoGiglio

JUVENTUS-SAMPDORIA 1-1. È da un mese che la Juve non vince in campionato. Con la Sampdoria non va oltre il pareggio pur andando per prima in vantaggio con Platini (in alto), **ma si fa poi raggiungere da un gol di Scanziani** (sopra). **In uno scontro con Mancini, Tardelli ha riportato una ferita a un ginocchio che ha richiesto sei punti di sutura: ecco il bianconero che lascia il campo in barella** (a fianco). **Ora la Juve, che chiede ancora un posto-Uefa in campionato, si concentrerà su due obiettivi: la finale di Coppa campioni e la Coppa Italia**

ROMA-INTER 4-3. Passano in vantaggio i gallorossi con Ancelotti (in alto a sinistra, fotoZucchi) **ma l'Inter pareggia grazie a un'autorete di Oddi** (in alto, fotoZucchi). **Poi la Roma si scatena con Conti** (sopra, al centro, fotoZucchi), **Giannini** (a fianco, fotoTedeschi) **e Pruzzo** (sopra, fotoTedeschi) **e a niente vale la rabbiosa reazione dei nerazzurri nel finale di partita**

MILAN 2
LAZIO 0
Senza storia la partita di San Siro: una prodezza di Virdis (a fianco) **ha aperto il risultato, poi Battistini** (sotto) **ha assicurato al Milan il raddoppio** (fotoAPS)

AVELLINO 1
COMO 1
Tifosi in festa al Partenio (fotoCapozzi) **per l'ultima partita casalinga dell'Avellino, salvo, che si ripresenterà per l'ottava volta in serie A nella prossima stagione**

segue da pagina 18

SUCCESSO. Laura Alari su "La Fiorentina": *«Nel calcio ha vinto tutto o quasi. Ma il successo più bello, quello che il tempo non ha sbiadito, ma casomai alimentato, lo deve alla pallanuoto. Perché, proprio alla Rarinantes, Ferruccio Valcareggi incontrò per la prima volta Anna».*

FILM. Dal «Filo di nota» de "Il Giornale" di Indro Montanelli: *«La Fiorentina ha intavolato trattative con l'Atalanta, per l'acquisto del suo giovane uomo-gol. La porti un Pacione a Firenze».* Ma purtroppo Spadaro non c'è più...

FUTURO. Il vecchio saggio Beppe Pegolotti ("La città") su Socrates: *«Fuori dal campo, il fu grande campione può essere ancora divertente».* Ma, allora, il brasiliano verrà confermato come giullare?

FRUSTATE. Da «Calci and calcioni» di Renato Ravanelli su "L'eco di Bergamo": *«Domenica sera un lettore ci ha telefonato in redazione indignato: il TG1 delle 20, per la seconda volta consecutiva, aveva assegnato all'Atalanta nel tabellone luminoso un punto in meno in classifica. E ciò pareva al nostro lettore un affronto dei più gravi. Come se davvero all'Atalanta fosse stato tolto un punto. Prendete voi posizione, è stato l'accorato invito, scrivetelo sul giornale, "Ecco fatto. Alla RAI-TV adesso chissà che frustate..."».*

LACUNE. Piero Sessarego sul "Secolo XIX": *«Genova non ha grande stampa nazionale; e Mantovani, che ha fatto grande la squadra, non muove un dito per ottenere pubblicità da fuori: male, molto male. In campo nazionale, ramo calcio, esisti solo se lo dicono la Rai-TV e "La Gazzetta dello Sport"».* Ma, allora, Mantovani per vincere lo scudetto con la Sampdoria dovrebbe comprare anche la Gazzetta e Mamma Rai?

SPONSOR. Il mezzobusto di Stato Franco Zuccalà su "La Sicilia": *«Vado a fare un'intervista e il giocatore mi dice: aspetti un momento e torno bardato di etichette pubblicitarie come i corridori automobilistici. Il pallone? Beh, è qualcosa da prendere a calci. In senso metaforico, naturalmente».* Per moralizzare l'ambiente, Zuccalà avrebbe potuto prendere a calci quel giocatore...

TALENTO. Da "L'Europeo" («un grande giornalista vuol far l'allenatore. Su questa Pietra rifonderò la Juventus»), Gianni Perrelli ha raccontato: *«Una decina d'anni fa, a onor del vero, qualcuno si era accorto del suo talento. Lo scrittore Oreste Del Buono, dalle colonne del Guerin Sportivo, lo candidò alla guida della Juventus. Caute pressioni su Gianni Agnelli, il nume tutelare della Juventus, esercitò anche l'editore Carlo Caracciolo, cognato dell'Avvocato».* Ma a Italo Pietra, l'Avvocato non ha mai affidato nemmeno "La Stampa", figuriamoci se poteva affidargli la Juventus.

DIVI. Il moralista José Altafini su "Il gazzettino": *«... Le richieste economiche più disparate spesso vedono i giocatori, soprattutto stranieri, al centro di attenzioni che neppure le più capricciose dive di Hollywood chiederebbero ai loro impresari».* Ma Altafini ha forse dimenticato cosa chiedeva per lui il famoso zio Angelo Mascheroni...

CONTRATTI. Vinicio Verza pr il rinnovo del suo contratto col Milan ha confidato a Beppe Maseri ("Il giorno"): *«A farlo ho delegato una persona di fiducia, Maurizio Totti, ragazzo preparato e tranquillo, che è anche il manager di Abatantuono».* E se Farina non si accorda per Verza chissà che non ingaggi Abatantuono visto che come tifoso del Milan è eccezziunale veramente.

FINALINO. E concludiamo con la confessione di un redattore di "Tuttosport", Darwin Pastorin, che ha la mamma (Leda) veronese e ha scritto su "L'Arena": *«Mia mamma con lo scudetto. Chi lo avrebbe mai detto? E ora quel triangolino tricolore se lo vuole cucire su tutti i vestiti. Mio padre in un estremo tentativo è riuscito a salvare la pelliccia di visone. È già qualcosa, di questi tempi».* Chissà dove se lo cucirà invece Lory Del Santo...

Elio Domeniconi

CIFRE

a cura di **Carlo F. Chiesa**

LE RETI. Le 24 reti della domenica, un bottino secondo solo a quello della seconda giornata (25), portano il totale a quota 479. Sono 69 in meno rispetto all'anno scorso, otto in meno rispetto a due stagioni fa. Medie complessive: 2,06 gol a partita, 16,51 a giornata, ancora le più basse rispetto a quelle finali degli ultimi due tornei.

I BOMBER. Il primo gol di Maradona è il 470. a firma straniera dalla riapertura delle frontiere. Ecco le reti in Serie A di tutti i bomber di giornata: Altobelli 97, Ancelotti 10, Battistini 13, Cantarutti 9, Conti 31, De Agostini 7, Elkjaer 7, Galparoli 4, Giannini 4, Guerrini 5, Hernandez 17, Juary 22, Maradona 14, Meluso 3, Nicolini 15, Perico 4, Platini 53, Pruzzo 109, Rummenigge 7, Scanziani 40, Virdis 49, Vullo 5.

GLI SPETTATORI. I 302.859 spettatori, tra paganti e abbonati, sugli spalti della penultima giornata portano il totale del torneo oltre il muro-primato dei nove milioni, esattamente a quota 9.080.446.

GLI ESORDIENTI. Due volti nuovi per la A: Daniele Pasa, centrocampista dell'Udinese, nato a Montebelluna (TV) il 2-4-1965; e Sergio Spuri, portiere del Verona, nato a Fabriano (AN) il 3-6-1962. Totale debuttanti a quota 69, tre in più rispetto all'anno scorso.

LA «LEGIONE STRANIERA»

	GIOCATORE		MEDIA
1.	**Maradona**	(Napoli)	7
2.	**Junior**	(Torino)	6,83
3.	**Hateley**	(Milan)	6,81
4.	**Briegel**	(Verona)	6,62
5.	**Souness**	(Sampdoria)	6,58
6.	**Wilkins**	(Milan)	6,57
7.	**Platini**	(Juventus)	6,49
8.	**Rummenigge**	(Inter)	6,489
9.	**Cerezo**	(Roma)	6,481
10.	**Barbadillo**	(Avellino)	6,46
11.	**Dirceu**	(Ascoli)	6,44
12.	**Boniek**	(Juventus)	6,41
13.	**Falcao**	(Roma)	6,406
14.	**Zico**	(Udinese)	6,4
15.	**Elkjaer**	(Verona)	6,39
16.	**Passarella**	(Fiorentina)	6,34
17.	**Edinho**	(Udinese)	6,29
18.	**Stromberg**	(Atalanta)	6,28
19.	**Brady**	(Inter)	6,27
20.	**Bertoni**	(Napoli)	6,24
21.	**Muller**	(Como)	6,23
22.	**Diaz**	(Avellino)	6,21
23.	**Francis**	(Sampdoria)	6,19
24.	**Zmuda**	(Cremonese)	6,15
25.	**Batista**	(Lazio)	6,11
26.	**Corneliusson**	(Como)	6,05
27.	**Larsson**	(Atalanta)	6
28.	**Schachner**	(Torino)	5,9
29.	**Socrates**	(Fiorentina)	5,84
30.	**Laudrup**	(Lazio)	5,82
31.	**Juary**	(Cremonese)	5,8
32.	**Hernandez**	(Ascoli)	5,69

N.B. I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

GUERIN D'ORO

a cura di **Orio Bartoli**

SINTESI CAMPIONATO SERIE A

(aggiornato alla 28. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Maradona** (Napoli) 6.98
Arbitro: **Agnolin** 6.78

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Garella** (Verona)	6.80
	Tancredi (Roma)	6.69
2	**Francini** (Torino)	6.44
	Bruscolotti (Napoli)	6.30
3	**Galvani** (Cremonese)	6.51
	Mannini (Sampdoria)	6.50
4	**Junior** (Torino)	6.85
	Briegel (Verona)	6.71
5	**Vierchowod** (Sampdoria)	6.53
	Collovati (Inter)	6.38
6	**Tricella** (Verona)	6.63
	Scirea (Juventus)	6.37
7	**Fanna** (Verona)	6.60
	Conti (Roma)	6.50
8	**Bagni** (Napoli)	6.52
	Scanziani (Sampdoria)	6.50
9	**Hateley** (Milan)	6.78
	Elkjaer (Verona)	6.36
10	**Maradona** (Napoli)	6.98
	Matteoli (Como)	6.63
11	**Rummenigge** (Inter)	6.50
	Barbadillo (Avellino)	6.46

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Agnolin**	6.78
2.	**Pairetto**	6.60
3.	**Pieri**	6.59
4.	**Lo Bello**	6.57
5.	**D'Elia**	6.56

SINTESI CAMPIONATO SERIE B

(aggiornato alla 32. giornata)

I MIGLIORI

Giocatori: **Borgonovo** (Samb) 6.62
Arbitro: **Pezzella** 6.51

CLASSIFICA GIOCATORI

1	**Sorrentino** (Cagliari)	6.54
	Imparato (Bari)	6.50
2	**Volpecina** (Pisa)	6.43
	Colantuono (Arezzo)	6.39
3	**Armenise** (Pisa)	6.50
	Frappampina (Taranto)	6.44
4	**Roselli** (Pescara)	6.52
	Dal Prà (Triestina)	6.46
5	**Vertova** (Empoli)	6.32
	Di Chiara S. (Lecce)	6.31
6	**D'Arrigo** (Empoli)	6.50
	Spollon (Monza)	6.45
7	**Berggreen** (Pisa)	6.43
	Romano (Triestina)	6.40
8	**Bongiorni** (Varese)	6.54
	Sola (Bari)	6.46
9	**Borgonovo** (Sambenedettese)	6.62
	De Falco (Triestina)	6.53
10	**Lopez** (Bari)	6.60
	Giovannelli (Pisa)	6.57
11	**Baldieri** (Pisa)	6.55
	Poli (Cagliari)	6.53

CLASSIFICA ARBITRI

1.	**Pezzella**	6.51
2.	**Luci**	6.41
3.	**Esposito**	6.40
4.	**Lamorgese**	6.27
5.	**Boschi**	6.17

RISULTATI
(14. giornata di ritorno)

Ascoli-Cremonese	3-2
Atalanta-Verona	1-1
Avellino-Como	1-1
Fiorentina-Torino	0-0
Juve-Sampdoria	1-1
Milan-Lazio	2-0
Roma-Inter	4-3
Udinese-Napoli	2-2

PROSSIMO TURNO
(19 maggio, ore 16)

Como-Milan (2-0)
Cremonese-Udinese (0-2)
Inter-Ascoli (1-1)
Lazio-Juventus (0-1)
Napoli-Fiorentina (1-0)
Sampdoria-Atalanta (0-0)
Torino-Roma (0-1)
Verona-Avellino (1-2)

MARCATORI

17 RETI: Platini (Juventus, 4 rigori);
15 RETI: Altobelli (Inter, 2);
14 RETI: Maradona (Napoli, 5);
12 RETI: Briaschi (Juventus);
11 RETI: Bertoni (Napoli);
10 RETI: Galderisi (Verona, 3);
9 RETI: Virdis (Milan), Briegel (Verona);
8 RETI: Pruzzo (Roma, 3), Serena (Torino);
7 RETI: Monelli (Fiorentina), Rummenigge (Inter), Hateley (Milan), Pruzzo (Roma, 3), Junior (4) e Schachner (Torino), Carnevale (Udinese), Elkjaer (Verona);
6 RETI: Colombo (Avellino), Finardi (Cremonese, 4), Socrates (1) e Pecci (Fiorentina), Boniek (Juventus), Di Bartolomei (Milan, 3);
5 RETI: Nicolini (4) e Dirceu (Ascoli), Magrin (1) e Pacione (Atalanta), Nicoletti (Cremonese), Passarella (Fiorentina, 1), Battistini (Milan), Francis (3), Souness (1) e Salsano (Sampdoria), Dossena (Torino), Edinho (1), Gerolin, Mauro e Selvaggi (Udinese).

CLASSIFICA DOPO LA 14. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Verona	**41**	29	8	5	1	6	8	1	—2	38	17	5	3	2	0
Torino	**37**	29	8	4	2	5	7	3	—6	35	22	4	4	6	3
Inter	**36**	29	10	4	0	2	8	5	—7	37	27	4	3	2	0
Sampdoria	**35**	29	8	5	1	3	8	4	—8	33	21	7	4	6	5
Milan	**35**	29	8	4	3	4	7	3	—9	31	25	3	3	3	3
Juventus	**35**	29	8	5	2	3	8	3	—9	45	30	5	4	5	5
Roma	**34**	29	7	7	1	3	7	4	—10	33	24	5	4	4	3
Napoli	**31**	29	7	6	1	2	7	6	—12	33	29	5	5	1	1
Fiorentina	**29**	29	6	6	3	2	7	5	—15	33	30	4	2	7	5
Atalanta	**28**	29	5	9	1	0	9	5	—16	20	29	2	1	3	3
Udinese	**25**	29	7	4	4	3	1	10	—19	43	44	1	1	5	5
Avellino	**25**	29	6	7	2	1	4	9	—19	25	29	5	3	8	7
Como	**24**	29	5	9	0	1	3	11	—19	17	27	2	1	4	2
Ascoli	**22**	29	4	8	3	0	6	8	—22	23	35	4	4	1	1
Lazio	**14**	29	2	6	6	0	4	11	—29	13	42	2	1	3	1
Cremonese	**13**	29	3	6	5	0	1	14	—30	20	48	7	6	5	5

Nota: Verona Campione d'Italia; Cremonese e Lazio matematicamente retrocesse in Serie B.

CAMPIONATI A CONFRONTO

1982-83

CLASSIFICA	
Roma (C)	41
Juventus	37
Inter	36
Verona	34
Fiorentina	33
Udinese	31
Sampdoria	30
Torino	30
Genoa	27
Avellino	27
Pisa	26
Napoli	26
Cagliari (R)	26
Ascoli	25
Cesena (R)	22
Catanzaro (R)	13

1983-84

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	43	29	17	9	3	56	27
Roma	39	29	14	11	4	45	26
Fiorentina	35	29	12	11	6	48	31
Inter	33	29	11	11	8	31	23
Verona	32	29	12	8	9	41	32
Udinese	31	29	11	9	9	46	38
Torino	31	29	10	11	8	35	29
Sampdoria	30	29	11	8	10	35	30
Milan	30	29	9	12	8	35	39
Ascoli	29	29	9	11	9	29	34
Napoli	26	29	7	12	10	27	36
Avellino	25	29	9	7	13	33	39
Lazio	24	29	8	8	13	33	47
Genoa (R)	23	29	5	13	9	22	35
Pisa (R)	21	29	3	15	11	18	33
Catania (R)	12	29	1	10	18	13	48

Nota: «C» squadra campione, «R» squadra retrocessa.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Atalanta	Avellino	Como	Cremonese	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	0-0	2-2	1-0	3-2	2-1	1-1	1-1	0-0	0-1	1-1	0-0	2-0	2-2	0-1	1-3
Atalanta	0-0	■	3-3	1-0	1-0	2-2	1-1	1-1	1-0	1-0	1-0	0-0	0-0	0-0	0-1	1-1
Avellino	2-0	1-1	■	1-1	2-0	0-0	0-0	0-0	1-0	0-0	0-1	0-0	2-1	1-3	4-1	2-1
Como	1-0	0-0	2-1	■	1-0	0-0	0-0	0-0	1-0		1-1	0-0	0-0	0-0	2-0	0-0
Cremonese	2-0	0-0	0-0	2-0	■	1-1	1-2	1-3	1-1	0-1	1-1	0-5	1-1	2-1		0-2
Fiorentina	1-1	5-0	1-0	2-1	1-1	■	1-1	0-0	3-0	0-0	0-1	1-0	0-3	0-0	3-1	1-3
Inter		1-0	2-1	1-0	2-0	1-0	■	4-0	1-0	2-2	2-1	0-0	2-0	1-1	1-0	0-0
Juventus	2-2	5-1	2-1	2-0	5-1	1-2	3-1	■	1-0	1-1	2-0	1-1	1-1	1-2	3-2	1-1
Lazio	0-0	1-1	0-1	3-2	2-1	0-1	1-1		■	0-1	1-1	1-1	0-3	0-0	1-4	0-1
Milan	2-1	2-2	2-0	0-2	2-1	1-1	2-1	3-2	2-0	■	2-1	2-1	0-1	0-1	2-2	0-0
Napoli	1-1	1-0	0-0	3-0	1-0		3-1	0-0	4-0	0-0	■	1-2	1-1	2-1	4-3	0-0
Roma	3-1	1-1	1-0	1-1	3-2	2-1	4-3	0-0	0-0	0-1	1-1	■	1-1	1-0	2-1	0-0
Sampdoria	2-0		1-0	1-0	1-0	2-0	1-2	1-1	2-2	2-1	0-0	3-0	■	2-2	1-0	1-1
Torino	1-0	0-0	2-0	3-1	1-0	2-2	1-1	0-2	1-0	2-0	3-0		1-1	■	1-0	1-2
Udinese	1-1	2-0	2-0	4-1	2-0	2-2	2-1	0-3	5-0	1-1	2-2	0-2	1-0	0-1	■	3-5
Verona	2-0	1-1		0-0	3-0	2-1	1-1	2-0	1-0	0-0	3-1	1-0	0-0	1-2	1-0	■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 38

PARTITE	PRECEDENTI*			1. TEMPO			2. TEMPO			FINALE	1 X 2
	V	N	P								
1. **Como-Milan**	**2** 1	**1** 3	**3** 3								
2. **Cremonese-Udinese**	**0** 0	**0** 0	**0** 1								
3. **Inter-Ascoli**	**2** 2	**3** 5	**3** 2								
4. **Lazio-Juventus**	**18** 4	**8** 10	**18** 31								
5. **Napoli-Fiorentina**	**17** 8	**14** 10	**12** 26								
6. **Sampdoria-Atalanta**	**13** 3	**10** 12	**0** 9								
7. **Torino-Roma**	**27** 10	**17** 11	**6** 30								
8. **Verona-Avellino**	**2** 0	**0** 0	**1** 4								
9. **Padova-Cagliari**											
10. **Perugia-Lecce**											
11. **Samb-Varese**											
12. **Ancona-Piacenza**											
13. **Mestre-Novara**											

SERIE A
LA CLASSIFICA FINALE

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

* Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1984-85).

Ascoli 3 — Cremonese 2

Ascoli			Cremonese	
Corti	(7)	1	Rigamonti	(7)
Schiavi	(6)	2	Montorfano	(6)
Nicolini	(7)	3	Galvani	(6)
Menichini	(5,5)	4	Mazzoni	(7)
Bogoni	(6)	5	Galbagini	(5)
Iachini	(6)	6	Garzilli	(6)
Agostini	(5)	7	Viganò	(6,5)
Marchetti	(6)	8	Bonomi	(6)
Cantarutti	(6,5)	9	Meluso	(7)
Dirceu	(6)	10	Bencina	(6)
Hernandez	(7)	11	Finardi	(6)
Muraro		12	Borin	
Citterio	(6)	13	Pancheri	(n.g.)
Sabadini	(n.g.)	14	Paolinelli	
Perrone		15	Juary	(7)
Pochesci		16	Mei	
Colautti	(7)	All.	Mondonico	(7)

Arbitro: Casarin, di Milano (6,5)

Primo tempo 1-1: Cantarutti al 12', Meluso al 26'

Secondo tempo 2-1: Juary al 24', Hernandez al 27', Nicolini al 38'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Citterio per Iachini al 13', Pancheri per Mazzoni al 17', Juary per Meluso al 17', Sabadini per Bogoni al 28'

Spettatori: 12.780 paganti per un incasso di L. 106.359.00, più 5.112 abbonati per una quota di L. 92.000.000

Marcature: Schiavi-Finardi, Nicolini-Viganò, Bogoni-Meluso, Iachini-Bonomi, Agostini-Garzilli, Marchetti-Galvani, Cantrutti-Montorfano, Dirceu-Mazzoni, Hernandez-Viganò; liberi Galbagini e Menichini

Ammoniti: Galbagini e Dirceu

Espulsi: nessuno

La partita. Continua il calvario ascolano. I gol. 1-0: tiro cross di Dirceu, rete di Cantarutti; 1-1: difesa ascolana in tilt, pareggia Meluso; 1-2 «assolo» vincente di Juary in contropiede; 2-2: Hernandez risolve a rete una mischia; 3-2: con lo stesso copione, il gol-partita di Nicolini servito da Cantarutti.

Atalanta 1 — Verona 1

Atalanta			Verona	
Piotti	(6)	1	Garella	(6)
Osti	(7)	2	Volpati	(6)
Gentile	(6)	3	L. Marangon	(6)
Perico	(6,5)	4	Tricella	(7)
Rossi	(6,5)	5	Fontolan	(6)
Magnocavallo	(6,5)	6	Briegel	(6)
Donadoni	(7)	7	Fanna	(7)
Vella	(6)	8	Sacchetti	(6,5)
Magrin	(7,5)	9	Galderisi	(6)
Agostinelli	(6,5)	10	Di Gennaro	(5,5)
Pacione	(6,5)	11	Elkjaer	(7)
Malizia		12	Spuri	(n.g.)
Soldà	(n.g.)	13	Ferroni	(n.g.)
Codogno	(n.g.)	14	Donà	
Fattori		15	Bruni	
Larsson		16	Turchetta	
Sonetti	(7)	All.	Bagnoli	(7)

Arbitro: Boschi, di Parma (7)

Primo tempo 1-0: Perico al 45'

Secondo tempo 0-1: Elkiaer al 6'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Soldà per Donadoni al 27', Ferroni per Volpati al 32', Spuri per Garella al 36', Codogno per Perico al 37'

Spettatori: 21.308 paganti per un incasso di L. 233.085.000, più 17.731 abbonati per una quota di L. 288.606.666

Marcature: Osti-Galderisi, Gentile-Elkiaer, Perico-Fanna, Sacchetti-Agostinelli, Magnocavallo-Galderisi, Briegel-Vella, Di Gennaro-Magrin; liberi Tricella e Rossi

Ammoniti: nessuno

Espulsi: nessuno

La partita. Divertente passerella finale del Verona, con l'Atalanta che fa da spalla e va addirittura in vantaggio. I gol. 1-0: cross di Donadoni, testa vincente di Perico; 1-1: corta respinta di Vella, riprende e segna Elkjaer.

Avellino 1 — Como 1

Avellino			Como	
Paradisi	(6)	1	Giuliani	(6)
Garuti	(6)	2	Tempestilli	(6)
Vullo	(7)	3	Guerrini	(7)
Ferroni	(7)	4	Centi	(6,5)
Amodio	(7)	5	Albiero	(6,5)
Zandonà	(6,5)	6	Bruno	(6)
Pecoraro	(n.g.)	7	Muller	(6)
Tagliaferri	(6)	8	Todesco	(6,5)
Diaz	(6,5)	9	Corneliusson	(6)
Colomba	(7)	10	Matteoli	(7)
Colombo	(6)	11	Fusi	(6,5)
Coccia		12	Della Corna	
De Napoli	(6,5)	13	Ottoni	
Casale		14	Invernizzi	
Faccini		15	Gobbo	(n.g.)
Lucarelli	(6)	16	Morbiducci	(n.g.)
Angelillo	(6)	All.	Bianchi	(6)

Arbitro: Lanese, di Messina (6)

Primo tempo 1-1: Guerrini al 15', Vullo al 26'

Sostituzioni. 1. tempo: De Napoli per Pecoraro al 19'; 2. tempo: Lucarelli per Garuti al 2', Gobbo per Muller al 16', Morbiducci per Corneliusson al 20'

Spettatori: 7.025 paganti per un incasso di L. 63.660.000, più 18.889 abbonati per una quota di L. 180.500.190

Marcature: Garuti-Corneliusson, Vullo-Centi, Ferroni-Muller, Amodio-Todesco, Tempestilli-Diaz, Guerrini-Colomba, Bruno-Pecoraro, Tagliaferri-Fusi, Colombo-Matteoli; liberi Albiero e Zandonà

Ammoniti: nessuno

Espulsi: nessuno

La partita. Classica partita di fine stagione, con rari assalti a centrocampo e pochissimi pericoli per i portieri. I gol. 1-0: lancio di Muller e Guerrini segna anticipando Paradisi; 1-1: corner di Colomba, respinta della difesa lariana ma Vullo insacca al volo.

Fiorentina 0 — Torino 0

Fiorentina			Torino	
Galli	(7)	1	Martina	(6)
Moz	(6)	2	Danova	(6)
Contratto	(6)	3	Francini	(6)
Occhipinti	(6)	4	Zaccarelli	(7)
Pin		5	Junior	(7)
Gentile	(6,5)	6	Ferri	(5)
Cecconi	(6)	7	Sclosa	(5)
Massaro	(7,5)	8	Beruatto	(5)
Monelli	(5)	9	Schachner	(6)
Pecci	(5)	10	Dossena	(5)
Bortolazzi	(5)	11	Serena	(5)
Conti		12	Copparoni	
Pascucci		13	Caso	
Gelsi		14	Corradini	
Pellegrini		15	Galbiati	
Pulici		16	Comi	
Valcareggi	(6)	All.	Radice	(6.5)

Arbitro: Lombardo, di Marsala (6)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna

Spettatori: 13.151 paganti per un incasso di L. 99.774.000, più 27.525 abbonati per una quota di L. 366.952.000

Marcature: Contratto-Schachner, Pin-Serena, Danova-Cecconi, Francini-Monelli, Junior-Massaro, Ferri-Pecci, Sclosa-Moz, Beruatto-Bortolazzi, Dossena-Occhipinti; liberi Gentile e Zaccarelli

Ammoniti: Junior, Ferri, Massaro, Serena e Occhipinti

Espulsi: nessuno

La partita. Gara senza particolari emozioni e con una Fiorentina in disarmo. Nei fatti spiccioli, da segnalare una grande punizione di Junior e una traversa colpita da Massaro con un tiro da fuoriarea. Nient'altro.

Juventus 1 — Sampdoria 1

Juventus			Sampdoria	
Tacconi	(6)	1	Bordon	(7)
Favero	(7)	2	Mannini	(6,5)
Cabrini	(6)	3	Galia	(5,5)
Bonini	(6,5)	4	Pari	(6)
Brio	(7)	5	Vierchowod	(7)
Scirea	(6)	6	Pellegrini	(6,5)
Vignola	(5)	7	Scanziani	(7)
Tardelli	(n.g.)	8	Casagrande	(7)
Rossi	(5)	9	Francis	(6)
Platini	(5,5)	10	Salsano	(6,5)
Boniek	(6)	11	Mancini	(7)
Bodini		12	Bocchino	
Pioli	(5)	13	Paganin	
Prandelli	(n.g.)	14	Gambaro	
Limido		15	Picasso	
Koetting		16	Vialli	(6,5)
Trapattoni	(6)	All.	Bersellini	(6,5)

Arbitro: Paparesta, di Bari (6)

Secondo tempo 1-1: Platini al 12', Scanziani al 31'

Sostituzioni. 1. tempo: Pioli per Tardelli al 2'; 2. tempo: Vialli per Casagrande al 16', Prandelli per Pioli al 33'

Spettatori: 18.723 paganti per un incasso di L. 182.692.000, più 16.875 abbonati per una quota di L. 277.706.106

Marcature: Vierchowod-Rossi, Mannini-Vignola, Scanziani-Boniek, Bonini-Salsano, Galia-Pioli, Casagrande-Platini, Cabrini-Pari, Favero-Mancini, Brio-Francis; liberi Scirea e Pellegrini

Ammoniti: Pari, Casagrande e Boniek

Espulsi: l'allenatore Bersellini

La partita. Contro la Sampdoria più ordinata e concreta, deludente prestazione della Juve che ha l'attenuante dell'infortunio a Tardelli dopo appena un minuto (ferita al ginocchio con sutura di sei punti). I gol 1-0: lancio di Boniek, esterno destro vincente di Platini; 1-1: Scanziani a rete riprendendo una deviazione su tiro di Pari.

Milan 2 — Lazio 0

Milan			Lazio	
Terraneo	(6)	1	Orsi	(6)
Baresi	(6,5)	2	Calisti	(6)
Icardi	(6)	3	Filisetti	(6,5)
Battistini	(7)	4	Vianello	(6)
Di Bartolomei	(6)	5	Storgato	(5,5)
Tassotti	(6)	6	Podavini	(5)
Verza	(5,5)	7	Fonte	(6,5)
Wilkins	(6)	8	Manfredonia	(5)
Hateley	(7,5)	9	Garlini	(6)
Evani	(6)	10	Laudrup	(5)
Virdis	(7)	11	Dell'Anno	(6)
Nuciari		12	Di Vincenzo	
Russo		13	Vinazzani	
Manzo		14	D'Amico	
Scarnecchia	(n.g.)	15	Marini	
Incocciati	(n.g.)	16	Foschi	
Liedholm	(6,5)	All.	Oddi	(5)

Arbitro: Luci, di Firenze (7)

Primo tempo 2-0: Virdis al 15', Battistini al 39'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Scarnecchia per Battistini e Incocciati per Evani al 34'

Spettatori: 18.480 paganti per un incasso di L. 208.235.000, più 29.287 abbonati per una quota di 224.447.482

Marcature: La Lazio controbatte la «zona» milanista mettendo Filisetti si Virdis, Calisti su Evani Storgato su Hateley, Manfredonia su Wilkins e Podavini su Verza; il libero laziale è Vianello

Ammoniti: Calisti

Espulsi: nessuno

La partita. Senza eccessiva fatica, il Milan guadagna due preziosi punti per sperare in un piazzamento da Uefa. I gol. 1-0: cross di Wilkins, testa di Hateley e rovesciata vincente di Virdis; 2-0: cross di Di Bartolomei, testa di Hateley e stavolta segna Battistini.

Roma 4 — Inter 3

Roma			Inter	
Tancredi	(6,5)	1	Zenga	(6)
Oddi	(6)	2	Bergomi	(6)
Bonetti	(6)	3	Mandorlini	(5)
Ancelotti	(6,5)	4	Baresi	(6,5)
Nela	(6,5)	5	Collovati	(5)
Righetti	(7)	6	Ferri	(5,5)
Conti	(7)	7	Sabato	(5)
Cerezo	(7)	8	Marini	(6,5)
Pruzzo	(7)	9	Altobelli	(6,5)
Giannini	(6,5)	10	Brady	(6)
Di Carlo	(6)	11	Rummenigge	(6,5)
Malgioglio		12	Recchi	
Buriani	(n.g.)	13	Bini	
Lucci	(5)	14	Causio	(n.g.)
Chierico		15	Cucchi	(n.g.)
Graziani		16	Muraro	
Clagluna	(7)	All.	Castagner	(6)

Arbitro: Leni, di Perugia (6)

Primo tempo 2-1: Ancelotti al 25', autorete di Oddi al 27', Conti al 37'

Secondo tempo 2-2: Giannini al 3', Pruzzo al 5', Rummenigge al 14', Altobelli al 20'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Lucci per Nela al 23', Causio per Sabato al 30', Buriani per Ancelotti al 34', Cucchi per Marini al 37'

Spettatori: 36.996 paganti per un incasso di L. 500.202.000, più 22.917 abbonati per una quota di L. 515.600.000

Marcature: la Roma gioca «a zona» e sul campo l'Inter mette Baresi su Ancelotti, Brady su Giannini, Marini su Cerezo, Ferri su Di Carlo, Mandorlini-Conti, Collovati-Pruzzo; il libero interista è Bergomi

Ammoniti: Ancelotti

Espulsi: nessuno

La partita. Festival di reti con obiettivo Uefa. 1-0: Zenga esce a vuoto, segna Ancelotti; 1-1: autorete di Oddi su colpo di testa di Altobelli; 2-1: tacco di Pruzzo, Conti batte Zenga; 3-1: respinge Zenga, segna Giannini; 4-1: Pruzzo di testa su centro di Cerezo; 4-2: testa di Rummenigge; 4-3: lancio di Brady segna Altobelli (in sospetto fuorigioco)

Udinese 2 — Napoli 2

Udinese			Napoli	
Brini	(5)	1	Castellini	(8)
Galparoli	(6,5)	2	Bruscolotti	(6)
Cattaneo	(6,5)	3	Ferrara	(5,5)
Gerolin	(6)	4	Celestini	(6)
Edinho	(6,5)	5	Ferrario	(6,5)
De Agostini	(8)	6	Marino	(6,5)
Montesano	(7)	7	Bertoni	(5,5)
Miano	(6,5)	8	Favo	(6)
Carnevale	(6)	9	Caffarelli	(6,5)
Zico	(7)	10	Maradona	(7,5)
Crescimanni	(6,5)	11	Dal Fiume	(5,5)
Cortiula		12	Di Fusco	
Pasa	(n.g.)	13	De Vecchi	(n.g.)
Tesser	(n.g.)	14	Penzo	(n.g.)
Susic		15	Boldini	
Selvaggi		16	De Simone	
Vinicio	(6,5)	All.	Marchesi	(6)

Arbitro: Pirandola, di Lecce (5)

Primo tempo 1-1: Maradona al 4', Galparoli al 7'

Secondo tempo 1-1: De Agostini al 9', Maradona al 44'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pasa per Miano al 17', De Vecchi per Favo al 22', Tesser per Cattaneo al 27', Penzo per Dal Fiume al 33'

Spettatori: 18.885 paganti per un incasso di L. 276.000.000, più 22.887 abbonati per una quota di 336.132.564

Marcature: Cattaneo-Bertoni, Criscimanni-Maradona, Galparoli-Caffarelli, Marino-Carnevale, Bruscolotti-Zico, Ferrara-Montesano; liberi Ferrario ed Edinho

Ammoniti: Ferrario

Espulsi: nessuno

La partita. È giornata d'ordinaria amministrazione, ma per il Napoli è la giornata di Maradona. I gol. 0-1: Maradona su punizione; 1-1: mischia in area napoletana risolta da Galparoli; 2-1: De Agostini prima centra due volte i pali poi batte Castellini; 2-2: pallonetto di Bertoni respinto dalla traversa, Maradona lo mette in rete di testa (ma la moviola, invece, rivela che è di mano).

Torino-Roma, partita classica dell'ultima giornata: alla ribalta il brasiliano di Radice lottatore in campo e cantante per hobby

La musica di Junior

di **Vladimiro Caminiti**

ED OGGI la gioia di Verona e del Verona. L'ultima domenica di campionato parla al cuore di noi tutti per questo primo scudetto conquistato sul campo da una squadra che non appartiene a nessun giro, a nessuna cricca, che ha fatto lievitare il buon seme della concordia calcistica, guidata da un tecnico non insonne, né stratega, da un tecnico casareccio come il pane di una volta. La normalità di Bagnoli che non ricorda né Napoleone né Cavour, non è né un duce né uno stratega, è premiata. Ora il nasuto compare può chiudersi in casa e non farsi trovare. Tocca ai suoi campioni parlare e raccontarsi. Bagnoli l'ha spiegata da Solbiate ad oggi, attraverso una carriera semplicemente meravigliosa, la sua verità. L'allenatore conta in quanto contano i giocatori, non è un mago, non è mai un grand'uomo. Si deve sforzare, per dirla alla Fruttero-Lucentini, di non ragionare e vivere con il postfesso, il peggior nemico del nostro tempo. Se appena lo sportivo riflette sulla lezione che Bagnoli ha dato a tutti gli addetti, sarà un passo avanti del mondo del calcio contro la frasi fatte, i soloni, quelli che l'avevano detto, che hanno sempre creduto gli scudetti dell'Inter vinti dal mago e non dalla squadra, Liedholm un genio in virtù del carisma, tre risultati utili consecutivi sufficienti a fare un allenatore, tre risultati negativi consecutivi abbastanza per distruggerlo. Spiace per l'Avellino che arriva nel momento sbagliato, alla chiusura di un torneo che è stato tutto Verona; le partite della trentesima meritavano questo prologo e volentieri lo abbiamo scritto. Fa piacere ogni tanto occuparsi di persone come Bagnoli, di una squadra di calcio come il Verona, le cose del buon tempo antico tornano d'attualità: il Verona non ha vinto forte della zona, ma di una superiore amicizia. Un puro ideale professionale insomma che va al di là degli assi. Per Bagnoli, Bruni vale Di Gennaro e Volpati è lo Schiaffino di Novara.

PARTITISSIME. Torino-Roma, Lazio-Juventus, Napoli-Fiorentina, Como-Milan richiamano subito l'attenzione del vostro scrivano per l'ultimo escursus tra ieri ed oggi. Torino-Roma, allora. Anche per festeggiare la seconda squadra dell'anno. Il «torotorintorello» di Sergio Rossi, affrancatosi definitivamente da paure e complessi, di nuovo squadrone. Come in quei giorni in cui andava a spopolare a Roma, giorni voluttuosi nel ricordo degli anziani, giacché quella squadra non è mai stata pareggiata. Il campionato '47-48, il più lungo della storia a girone unico, per ventun squadre, vedeva alla quarta domenica il Toro scatenarsi letteralmente nei suoi estri di possesso tutta la rabbia vercellese di un Castigliano, la progressione prepotente di un Grezar, l'accanimento fisico di un Ballarin, di un Rigamonti, la tecnica prodigiosa di un Maroso, la scherma di un Fabian, la spola di un Loik, la potenza di un Menti, la linearità di un Ferraris II e soprattutto la classe leggendaria di un Valentino Mazzola, spiegati al pubblico romano. Ennesima lezione alla Roma *«Che pure ha una tradizione»* dei Campioni d'Italia, scrivera Silva sul Calcio Illustrato. *«Fin dal mattino i giornali invitavano gli sprovvisti di biglietto ad astenersi dal presentarsi allo stadio perché già tutto esaurito. Il solito aeroplano che getta il pallone e Bernardi, il suo operato sarà ineccepibile, lancia i due undici. Emozionatissimo o comunque in cattiva giornata appare Risorti»*. Eppure il match non mostra niente di eccezionale nella prima mezz'ora. La Roma tiene prima di sfasciarsi. Ed al 34' va in vantaggio con una «palombella» di Amadei su calcio piazzato Bacigalupo è fermo lì, la palla gli passa sopra il naso. E nel primo tempo la Roma potrebbe ancora passare, ma Ferrari buca un intelligente assist di Di Paola (Silva lo definisce «allargamento»). Un match che non avrebbe mai dovuto ricominciare, per la Roma. I sette gol il Toro li mette a segno tutti nei secondi '45. Mazzola di testa, Castigliano con un siluro radente da fuori area (aiutato da una finta di Fabian), ancora Mazzola con una sberla di destro in corsa che si schianta sotto la traversa, Mazzola da opportunista di razza, Fabian, il vecchio Ferraris ed il settimo ancora Fabian. Riassumendo: tre di Mazzola, due di Fabian, uno di Ferraris, uno di Castigliano. E mancava Gabetto. Il toro vincerà pure il match di ritorno, 7 marzo 1948, nettamente. Altri quattro gol (ad uno). Gioca anche Gabetto che si estranea dalle marcature; e gioca Martelli che ne fa uno. Di nuovo la Roma parte prima ed arriva ultima. Vi snocciolo le formazioni, arbitro Poggipollini. Torino: Bacigaluppo, Ballarin, Tomà, Grezar, Rigamonti, Martelli, Menti II, Loik, Gabetto, Castigliano, Ossola, non c'è il portentoso Mazzola. Roma: Risorti, Brunella, Contin, Valle Fusco, Dell'Innocenti, Ferrari, Di Paola (quello dell'allargamento), Amedei, Szengeller, Pesaola. Ci diceva Boniperti che Pesaola, oltre a saper giocare, era parecchio cattivello. Oggi la partita è una cosa serie. Dino Viola e Sergio Rossi garantiscono a Roma e Torino una conduzione societaria ispirata ai reali interessi della tifoseria. Per l'uno e per l'altro, soprattutto per il secondo, sono importanti i collaboratori. Il Toro vincerà lo scudetto se farà di più qualitativamente, in campo e fuori, nel prossimo torneo. I dirigenti non si improvvisano e gli imbonitori non servono la causa di una società luminosa come il Torino. Cerezo o Junior? La scelta l'abbiam fatta. Junior ha più classe del pur tosto centrocampista giallorosso. Junior è musica. La sua regia ha dato molto.

JUVENTUS. Il campionato finisce anche per la Juventus,

segue

Nella pagina a fianco, (fotoZucchi): **il brasiliano Junior controllato da Maldera e Righetti in Roma-Torino dell'andata terminata 1-0 per i giallorossi con un gol di Roberto Pruzzo** (nel riquadro, fotoTedeschi)

ormai protesa con tutte le forze alla fondamentale Bruxelles. Ci possono essere motivazioni psicologiche dell'inconscio, quello che in fondo è successo nel match interno con la Fiorentina perso in modo indecoroso, nessuno escluso, perché anche il portiere Bodini, fino a quel punto insindacabile, si lasciava sorprendere dal bolide forse imparabile e impareggiabile di Passarella, ma da lui salutato con ossequio... voglio dire la mancanza di concentrazione. Nel calcio non si è mai vinto prima. Capitava anche alla Juventus edizione 1934-35 che andava a vincere l'ultimo scudetto della prima serie, quella dei cinque consecutivi, proprio di smarrire in un'occasione concentrazione ed attenzione. Capita nelle migliori famiglie. In quel torneo ormai remoto l'Ambrosiana di Meazza — in quanto ricca di Meazza — segnò complessivamente più gol della Juventus: 58 a 45, mica una differenza da poco. Ne subì 24 rispetto ai 22 della Juve. L'Ambrosiana era più brillante, meno logora dalla Juventus. La Juve quel giorno schierava: Combi, Valinasso, Foni, Caligaris, Varglien I, Monti, Cesarini, Serantoni, Borel II, Ferrari e Orsi. Annoti il lettore con quale criterio tattico Carcano ha spedito in campo, a Roma il 4 novembre 1934, ore 14,30, i suoi eterni campioni. Ha rinforzato il centrocampo, si direbbe oggi, con quel Cesarini col numero 7 accoppiato al motorino Serantoni, numero otto. Carcano l'ha fatto perché giocare in casa della Lazio è tutt'altro che agevole, lo sa per esperienza, è come con la Roma: partite sentitissime, e conosce le magagne degli scontenti: quel Cesarini troppo bizzoso, non ha mai legato sul piano umano con il fine Borel II. Affrontando la Lazio, vota uno schieramento che sa di catenaccio. La Lazio risponde con la sua formazione più spocchiosa, col suo stile più caratteristico, votandosi all'attacco per l'attacco. Agli ordini di Turbiani, scendono in campo Blason, Bertagni, e Del Debbio, Ferraris IV, Viani, Fantoni II, De Maria, Fantoni I, Piola, Bisigato, Levratto. Una formazione ragguardevole. Come andò a finire? Si chiederà il lettore. Male per la Juventus, ne beccò cinque, anche se ne segnò tre. Fu una partita turbinosa, Mario Varglien non riuscì ad opporsi con successo a Silvo Piola dirompente sui cross. Eppure era cominciata così bene, con Cesarini, proprio lui, subito in gol con un gran gol. Qui la Juventus, con tutti i suoi draghi, cessava di essere concentrata, attenta e si scatenava Piola. La Lazio passava due a uno e poi tre a uno. Le belle statuine salutavano le sfolgoranti discese del vercellese. Levratto silurava ed era il quinto gol prima che i bianconeri si ricordassero dello scudetto sulla maglia. E due volte psicofisiche. E torniamo a ieri. Era il 12 febbraio 1961, si disputava la diciottesima di quel campionato a diciotto. Lo stadio Olimpico è stipato e guerreggiante in onore della Juventus. Entrano in campo le squadre. Juventus: Vavassori, Cervato, Sarti, Emoli, Castano, Colombo, Mora, Charles, Nicolé, Sivori, Stacchini. Lazio: Lovati, Molino, Eufemi, Carradori, Janich, Carosi, Mariani, Franzini, Rozzoni, Morrone, Bizzarri. L'arbitro è Gambarotta. È questo il campionato — a diciotto — in cui più si scatenano gli estri goleadoristici in tutti i sensi di Omar Sivori il grande. Che oggi Platini lo abbia offuscato è possibile. Ma resti a ciascuno il suo

SINIGAGLIA. Como-Milan, Inter-Ascoli, Cremonese-Udinese, Napoli-Fiorentina, Sampdoria-Atalanta. Como-Milan del 22 gennaio 1950 per cominciare. Da un grande sondaggio risulta che l'Italia è povera. La maggioranza delle famiglie italiane, composte in media da quattro persone, ha un reddito inferiore a 50 mila lire al mese. Il 25 per cento delle case manca di acqua corrente, il 67 per cento di gas, il 40 per cento di servizi igienici, il 73 per cento di bagno, il 93 per cento di telefono, il 70 per cento di radio, il 90 per cento di termosifoni. Il 60 per cento dei capifamiglia non ha automobile, al massimo una vecchia bicicletta. Ora questi dati ci fanno sorridere, nel

Il Grande Torino (senza Maroso, Grezar, Ossola e Ferraris) campione 1947-48. In piedi da sinistra: **Castigliano, Valentino Mazzola, Tomà, Rigamonti, Loik, Bacigalupo.** Accosciati da sinistra: **Menti II, Martelli, Ballarin, Gabetto, Fabian. Il 4 maggio 1949 la squadra granata, che dominò i primi tornei del dopoguerra, perì nel disastroso aereo di Superga**

Serantoni andava in gol, il risultato finale era 5 a 3 per la Lazio. La Juve, però, avrebbe riscattato la sconfitta di Roma piegando la Lazio al ritorno col punteggio più severo: 6-1. Mi pare che la Juve debba essere pungolata, anche per un match affatto complementare come questo con la derelitta squadra di Chinaglia (retrocessa da un pezzo), ad esprimere il meglio che ha. Da oggi al 29 maggio tutte le occasioni sono buone per provare gli schemi e l'ardire. La Juve dovrà presentarsi a Bruxelles nelle migliori condizioni

ideale di calciatore. Sivori per noi è impareggiabile sul piano della tecnica applicata a goleare con tutta la malizia di un piede perdigiorno. Platini lo supera in finezza di calcolo infinitesimale del gol. I gol di Platini sono scientifici, estremamente realistici, anche quando eseguiti dal suo destro radioso. Platini è freddo, quanto Sivori era caliente. Quei gol, voglio dire, appassionavano di più le turbe e lo stesso cronista. In campo Omar matava col suo tunnel e castigava tutti.

valutare il progresso attuale in cui queste carenze sono state colmate e quasi tutti gli italiani vanno in automobile con l'antenna in testa, quando non son forniti della seconda macchina, di televisione a colori e di casa in montagna o al mare. L'Italia oggi è ricca? Se così è, e ne dubitiamo, un po' ha partecipato lo sport del calcio, il benessere che la vita all'aperto ha creato. L'italiano ha lavorato sodo, questo è sicuro. Campionato 1949-50, campionato a diciotto, ventunesima domenica, Como-Milan al Sinigaglia, stadio nem-

di **Claudio Sabattini**

28. giornata/5 maggio 1985

28

CREMONESE-ROMA 0-5
(Di Carlo al 19', Pruzzo su rigore al 29', Di Carlo al 41' e all'85', Ancelotti all'86')

FIORENTINA-UDINESE 3-1
(Massaro al 32', Pecci al 61', Cecconi al 71', Mauro all'88')

LAZIO-AVELLINO 0-1
(Colomba all'87')

MILAN-ASCOLI 2-1
(Battistini al 1', Nicolini su rigore al 28', Incocciati al 37')

NAPOLI-JUVENTUS 0-0

SAMPDORIA-INTER 1-2
(Brady su rigore al 40', Altobelli al 65', Scanziani all'80')

TORINO-ATALANTA 0-0

VERONA-COMO 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Verona	**40**	28	14	12	2	37	16
Torino	**36**	28	13	10	5	35	22
Inter	**36**	28	12	12	4	34	23
Juventus	**34**	28	11	12	5	44	29
Sampdoria	**34**	28	11	12	5	32	20
Milan	**33**	28	11	11	6	29	25
Roma	**32**	28	9	14	5	29	21
Napoli	**30**	28	9	12	7	31	27
Fiorentina	**28**	28	8	12	8	19	28
Atalanta	**27**	28	8	12	8	33	30
Udinese	**24**	28	10	4	14	41	42
Avellino	**24**	28	7	10	11	24	28
Como	**23**	28	6	11	11	16	26
Ascoli	**20**	28	3	14	11	20	33
Lazio	**14**	28	2	10	16	13	40
Cremonese	**13**	28	3	7	18	18	45

MARCATORI

16 reti: Platini (Juventus, 4 rigori);
14 reti: Altobelli (Inter, 2);
12 reti: Briaschi (Juventus), Maradona (Napoli, 5);
11 reti: Bertoni (Napoli);
10 reti: Galderisi (Verona, 3)
9 reti: Briegel (Verona);
8 reti: Virdis (Milan), Serena (Torino);
7 reti: Monelli (Fiorentina), Hateley (Milan), Pruzzo (Roma, 3), Junior (4) e Schachner (Torino), Carnevale (Udinese).
6 reti: Colombo (Avellino), Finardi (Cremonese, 4), Socrates (1) e Pecci (Fiorentina), Rummenigge (Inter), Boniek (Juventus), Di Bartolomei (Milan, 3), Elkjaer (Verona).
5 reti: Dirceu (Ascoli), Magrin (1) e Pacione (Atalanta), Nicoletti (Cremonese), Passarella (Fiorentina, 1), Francis (3), Souness (1) e Salsano (Sampdoria), Dossena (Torino), Edinho (1) Gerolin, Mauro e Selvaggi (Udinese).

ANTONIO DI CARLO SEGNA TRE RETI (CHE PRUZZO E ANCELOTTI ARROTONDANO A CINQUE) NELLA TRASFERTA DELLA ROMA A CREMONA (FotoRavezzani)

Ancora briciole di suspense accademica per la consacrazione matematica del Verona: il Como, infatti, pareggia al Bentegodi ma il Toro resta a quattro punti (fa zero a zero con l'Atalanta) e viene addirittura raggiunto dall'Inter che invece batte la Sampdoria a Marassi. Niente di fatto anche al S. Paolo che ospita la Juventus e vittorie della Roma a Cremona e della Fiorentina sull'Udinese, mentre l'Ascoli viene sconfitto a Milano (ed è quasi in Serie B con Lazio e Cremonese) e l'Avellino vince a Roma e si garantisce la salvezza

VERONA 0 COMO 0

VERONA, LA LUNGA ATTESA (FotoBorsari)

Al Bentegodi il Como vive un pomeriggio esaltante (si chiama fuori dalla retrocessione, Todesco sbaglia addirittura un'incredibile occasione di vittoria, per di più guadagna il primo punto in trasferta del girone di ritorno), ma tutto sommato il Verona continua la magica avventura dello scudetto dando lezione di logica calcistica e di senso della realtà. In altre parole, mentre Bianchi mette in campo asfissianti trame corte, Bagnoli stempra la fatica di una stagione vissuta sempre al vertice e su ritmi altissimi bloccandosi in un gioco di difesa ammortizzato da contropiede spontanei, specie con Di Gennaro e Briegel (come dirà Fanfani «...quell'omone con le calze sempre giù è bravissimo»). Per stavolta tutto qui. Sarebbe a dire, aspettando il domani: quello della festa tricolore, finalmente

CLAUDIO GARELLA (FotoBorsari)

GUERRINI, ALBIERO E BRIEGEL (FotoZucchi)

ELKJAER TRA GUERRINI E MULLER (FotoZucchi)

NAPOLI 0 JUVENTUS 0

TACCONI, ECCOLO DI NUOVO... (FotoGiglio)

DE SIMONE CONTRO PLATINI (FotoGiglio)

Al San Paolo doveva essere scontro di guerre stellari ed invece è una partita mai nata, neppure nei fatti spiccioli. E delle buone intenzioni, sul campo restano solo intricate matasse personali: dove Tacconi cerca la sua riabilitazione dopo cinque mesi e mezzo di panchina; dove Boniek s'infortuna da solo e non gioca la ripresa; dove Rossi e Platini si alternano in peccati di presunzione e disinteresse (e Pablito finisce per essere di nuovo sostituito, ma stavolta ringrazia Trapattoni...) ed, insomma, il cardine di questo pomeriggio gonfio più di noia che di calcio resta Diego Maradona che tuttavia si esaurisce in una battaglia cieca perché combattuta da solo contro l'intera Juve, già dislocata con le ambizioni all'appuntamento europeo di fine mese. E come si dice, tanto rumore per nulla

UOMINI CONTRO IN UNA GUERRA STELLARE (FotoCapozzi)

FOTO DI GRUPPO: FAVERO, BRIO, SCIREA E DIEGO MARADONA (FotoGiglio)

SAMPDORIA 1 INTER 2

RUMMENIGGE TRA PELLEGRINI E SCANZIANI: PER PEZZELLA È RIGORE (FotoBriguglio)

Sconfessata nelle sue voglie europee dal verdetto del Jury d'Appel di Zurigo, l'Inter torna in Uefa sconfiggendo una Sampdoria poco duttile nelle idee ma molto condizionata nel gioco dalle assenze di Vialli, Souness e Mannini. In sostanza è partita episodica: Brady va in gol su rigore, Zenga invece para quello di Francis, poi accademia di parte con le reti di Altobelli e di Scanziani e quindi il pressing furioso ma inutile dei doriani. In sintesi, due squadre in bilico tra l'essere e il non essere

LE PROTESTE DI BRADY E ALTOBELLI PER IL RIGORE CONCESSO ALLA SAMPDORIA (FotoBriguglio)

Inter 1984-85

La «rosa» dell'Inter 1984-85. Prima fila, in alto da sinistra: Walter Zenga, Giuseppe Bergomi, Graziano Bini, Fulvio Collovati, Andrea Mandorlini, Giancarlo Pasinato, Angelo Recchi; seconda fila, al centro, da sinistra: Giuseppe Baresi, Carlo Muraro, l'allenatore in seconda Giancarlo Cella, l'allenatore Ilario Castagner, il preparatore atletico Vanni Turconi, Antonio Sabato, Giampiero Marini; terza fila, seduti da sinistra: il massaggiatore Giancarlo Della Casa, Franco Causio, Liam Brady, Alessandro Altobelli, Karl Heinz Rummenigge, Riccardo Ferri, il massaggiatore Massimo Della Casa

LAZIO 0 AVELLINO 1

Obbligato a una specie di pellegrinaggio tra le «rovine» laziali, l'Avellino è costretto a far professione di prudenza per motivi di bassa classifica (non vince in trasferta dal 25 marzo 1984 ed è braccato da Como e Ascoli) ed invece chiude in gloria la domenica raggiungendo la salvezza matematica. Nel particolare, è partita d'atmosfera e di copioni contingenti (Angelillo gioca di rimessa, Oddi è in tilt) che si decifra, però, all'87' nel magico sinistro vincente di Colomba. Cioè, la logica della speranza

L'INFORTUNIO DI AMODIO (FotoTedeschi)

LAZIO ALL'ATTACCO (FotoTedeschi)

TORINO 0 ATALANTA 0

Dopo quasi ventun anni, l'Atalanta pareggia di nuovo sul campo del Torino. Nei fatti spiccioli, però, è domenica di battaglia: Sonetti gioca senza riverenze e s'aggiudica il primo tempo, poi è solo furore granata con Sclosa che centra la traversa, quindi un tiro di Dossena è respinto sulla linea di porta da Vella e Piotti fa miracoli su Junior e Serena, infine Pileggi viene espulso da Baldi che ignora due gravi falli atalantini che paiono da rigore. E per Radice, raggiunto dall'Inter alle spalle del Verona, è forse il pomeriggio delle oche...

GLI STRISCIONI DEL TORO (FotoM&S)

LA «GRANDE OCCASIONE» FALLITA DA SERENA AL 58' (FotoM&S)

SCLOSA IN AZIONE (FotoM&S)

FIORENTINA 3 UDINESE 1

Per una volta tanto la Fiorentina riscopre gli stimoli di nobile decaduta e trova nell'Udinese, da parte sua tranquilla per motivi di salvezza già raggiunta, una spalla ideale. In breve, i toscani chiudono in vantaggio il primo tempo grazie alla rete di Massaro, quindi i friulani escono allo scoperto manovrando comunque con disinvoltura ma subiscono i gol di Pecci e Cecconi e soltanto a due minuti dal termine Mauro batte Galli con un pallonetto. Risultato a parte, per stavolta una cronaca divertente di poveri amanti

INFORTUNIO A PASSARELLA (FotoSabe)

FERRUCCIO VALCAREGGI (FotoSabe)

LUIS VINICIO (FotoSabe)

CECCONI CONTRO BRINI (FotoSabe)

MILAN 2 ASCOLI 1

Per il professore Boskov, San Siro è forse la fine di un bel sogno: il Como, infatti, ora lo precede di tre punti e, salvo harakiri e distrazioni, i giochi sono fatti. Comunque sia, è stata gara di fine stagione: Battistini vola in gol dopo neppure un minuto ma Nicolini pareggia su rigore, poi Incocciati raddoppia al 37' e quindi l'intera ripresa è inesistente per gli errori rossoneri e per la rassegnazione ascolana. Alla fine Rozzi viene salutato con gli applausi, ma resta ugualmente la malinconica atmosfera di «lasciamoci così senza rancore»

BATTISTINI IN AZIONE (FotoAPS)

DIRCEU E DI BARTOLOMEI (FotoAPS)